



BILANCIO 2006



srM
Associazione
Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

Via Cervantes 64
Napoli, 80133 Italy
Tel: +39 081 4935271-292
Fax: +39 081 4935289
E-mail: segreteria@srmezzogiorno.it
www.srmezzogiorno.it
P. IVA 04514401217



L'Associazione "Studi e Ricerche per il Mezzogiorno" adotta e mantiene un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) in conformità alla Normativa UNI EN ISO 9001:2000 sui seguenti campi di applicazione:

Progettazione e realizzazione di studi, ricerche, convegni e seminari in ambito economico/finanziario meridionale; sviluppo editoriale e gestione della produzione di periodici in ambito economico finanziario.

L'Associazione "Studi e Ricerche per il Mezzogiorno" è stata costituita in data 1° luglio 2003 per atto del notaio Mario Mazzocca in data 26 giugno 2003, repertorio 50419, registrato il 3 luglio 2003 al N. 7299/1; è dotata di personalità giuridica essendo iscritta nel Registro delle Persone giuridiche della Prefettura di Napoli col n. 1406.

[SOCI FONDATORI]

Presidente dell'Associazione
Federico Pepe

Consiglio Direttivo

Fabio Borsoi
Augusto Buscaglia
Carlo Callieri
Elena Flor
Adriano Giannola
Federico Pepe
Maria Teresa Salvemini Ristuccia

Collegio dei Revisori

Danilo Intreccialagli (Presidente)
Gian Maria Dal Negro
Lucio Palopoli

Coordinatore scientifico

Maria Teresa Salvemini Ristuccia

Direttore

Francesco Saverio Coppola

Comitato Scientifico

Pietro Alessandrini
Michele De Benedictis
Melina Decaro
Piero Giarda
Enzo Giustino
Alessandro Laterza
Alberto Majocchi
Luigi Nicolais
Enrico Rizzarelli
Giulio Sapelli
Gianfranco Viesti
Alberto Zuliani

INDICE

1. NOTA SINTETICA SULL'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO	5
2 ASSOCIAZIONE "STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO": LA MISSION ED I FILONI DI RICERCA	6
3. LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2006	8
3.1 Le ricerche e le pubblicazioni	8
3.2 LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI ESTERNE	19
3.3 I NUOVI PROGRAMMI DI RICERCA PER IL 2007	24

1. NOTA SINTETICA SULL'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO

Nel 2006, secondo le stime più aggiornate effettuate sulla base dei risultati dei primi nove mesi dell'anno, la crescita del PIL del Mezzogiorno è risultata pari ad 1,7% (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), in linea con il dato nazionale.

Nei primi nove mesi del 2006 le esportazioni dell'area, che rappresentano il 11,1% dell'export totale italiano, hanno registrato rispetto all'analogo periodo del 2005 un incremento del 7,5%, in linea con la media nazionale (7,4%).

Nel corso del terzo trimestre del 2006, è risultato in crescita nel Mezzogiorno il numero di imprese attive in tutte le regioni (esclusa la Calabria), se si escludono i settori dell'agricoltura e della pesca. rispetto all'analogo periodo del 2005, il saldo tra imprese nuove e cessate è risultato in crescita dell'1,2% inferiore al dato nazionale (1,4%). A livello territoriale la Puglia (+1,6%) ha fatto registrare tassi di crescita superiori alla media nazionale, mentre la Basilicata (+0,9%) e la Campania (+0,9%) registrano una crescita del numero di imprese attive inferiore rispetto al dato italiano mentre la Calabria registra un dato negativo (-1,1%).

Per quanto riguarda le politiche di sviluppo territoriale, il 2006 è stato l'anno che ha sancito la chiusura della programmazione dei fondi strutturali previsti dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per le regioni dell'Obiettivo 1.

Gli ultimi dati di monitoraggio al 31 ottobre 2006 indicano che il livello complessivo di spesa dei fondi ammonta al 58,4% mentre gli impegni sono all'88,1%; si ricorda che il totale dei fondi stanziati per il 2000-2006 ammonta a 46 miliardi di euro suddivisi per sette programmi operativi regionali (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e sette programmi operativi nazionali (assistenza tecnica, ricerca, scuola, trasporti, sviluppo locale, sicurezza e pesca).

I risultati indicano alcune regioni con ritmi più rapidi di spesa; tra queste spiccano la Calabria, con una spesa pari al 58,2% e la Campania che ha raggiunto una percentuale del 52,3% dei propri fondi disponibili. più a rilento la Puglia (46,1%) e la Sicilia (45,5%).

Il 2006 ha anche segnato il varo del nuovo Quadro Strategico Nazionale che ha dettato le risorse e le strategie per impostare la nuova programmazione dei fondi per il 2007-2013 le regioni del nuovo obiettivo convergenza - Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, e Basilicata (in fase di uscita) - avranno a disposizione per lo sviluppo del territorio 21,640 miliardi di euro. Le altre regioni potranno contare su un totale di 6,324 miliardi.

Proseguendo circa gli stanziamenti pubblici per le aree meridionali, la legge finanziaria per il 2007 (varata nel 2006) ha diversi provvedimenti finanziari e normativi che dovrebbero impattare sul sistema imprenditoriale meridionale. Solo a titolo esempio si ricordano la riduzione del cuneo fiscale, gli incentivi per le aggregazioni tra imprese, i sostegni alla ricerca, lo sviluppo dei distretti ed il credito di imposta.

Nel 2006 si segnala anche la partenza del primo bando unificato della legge 488/92 che ha riguardato tutti e quattro i settori agevolabili: industria, turismo, commercio e artigianato. In tutto sono state ammesse al finanziamento 1.666 imprese delle 5.458 che hanno presentato domanda. Il totale degli investimenti previsti ammonta a circa 4,865 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i grandi investimenti imprenditoriali nel Mezzogiorno, si segnala che il CIPE nella seduta del 22 dicembre 2006 ha approvato il finanziamento di 27 contratti di programma per un totale di 1,488 miliardi di euro di investimenti di cui 0,425 provenienti da risorse pubbliche. Si segnala che 20 di queste iniziative sono localizzate nel Mezzogiorno.

Spostando il discorso sugli investimenti infrastrutturali, nel corso del 2006 è stato elaborato un documento ufficiale del Ministero delle Infrastrutture sullo stato delle grandi opere pubbliche previste dalla legge 443/2001-obiettivo che prevede proprio la realizzazione delle infrastrutture ritenute strategiche per il paese e per il Mezzogiorno; il programma segnala in primo luogo un incremento pari a circa il 38% delle risorse necessarie per l'attuazione dei progetti rispetto al programma originario approvato dal CIPE; in secondo luogo enuncia che a fronte di finanziamenti disponibili pari a 58,471 miliardi di euro, la necessità di 114,930 miliardi di euro per completare il programma. La legge finanziaria per il 2007 ha previsto un ulteriore impegno di 3,300 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il project financing, l'osservatorio sulle regioni meridionali dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno ha rilevato da gennaio a novembre 2006 circa 100 iniziative in fase di partenza (avvisi di gara), dato in linea con le performance degli anni precedenti. L'importo degli investimenti ammonta a oltre 650 milioni di euro e le regioni più dinamiche appaiono Campania e Puglia.

2 ASSOCIAZIONE “STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO”: LA MISSION ED I FILONI DI RICERCA

L'Associazione, costituita il 26 giugno 2003, con efficacia giuridica a partire dal 1° luglio 2003, opera nel campo della ricerca economica e della promozione culturale, al fine di incentivare lo sviluppo economico del Mezzogiorno d'Italia. L'Associazione “Studi e Ricerche per il Mezzogiorno” è inoltre dotata di personalità giuridica a far data dal 2004.

La denominazione dell'Associazione "Studi e Ricerche per il Mezzogiorno" individua l'ambito di competenza di questo polo di elaborazione, quale strumento di promozione culturale ed economica, coerentemente con il forte interesse del Gruppo SanpaoloIMI (dal 2007 Intesa Sanpaolo) e delle Fondazioni costituenti, per le tematiche relative allo sviluppo dell'Area ed in particolare per quelle riguardanti il ruolo degli enti locali, delle imprese e gli interventi infrastrutturali necessari per la valorizzazione del territorio meridionale.

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, che vanta un consolidato *know how* nel campo degli studi e delle ricerche sull'economia meridionale e costituisce pertanto un osservatorio privilegiato di valutazione e di analisi dei fattori critici e di successo delle politiche di sviluppo del territorio, ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno, nella sua dimensione europea e mediterranea, facendo leva sul miglioramento della conoscenza del territorio e sulla sua capacità di proposta.

I filoni di ricerca

Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, gli argomenti di interesse sono stati sintetizzati in tre filoni:

1. Economia e imprese

Questo settore di ricerca analizza le dinamiche economiche e creditizie delle realtà territoriali, con particolare riferimento alle regioni del Mezzogiorno, esaminando lo scenario economico-strutturale, l'evoluzione organizzativa del sistema produttivo, i processi di internazionalizzazione e le dinamiche settoriali dei territori esaminati e delle connesse esigenze finanziarie.

Le attività caratterizzanti tale filone sono volte a conoscere, approfondire e monitorare le reali potenzialità del territorio e gli impatti che sull'economia meridionale possano derivare dalle varie politiche economiche ed industriali, elaborate sia a livello nazionale che comunitario.

2. Infrastrutture e politiche di sviluppo del territorio

Gli elementi caratterizzanti questo filone di analisi sono l'elaborazione di ricerche e di report su temi economici, produttivi e finanziari riferiti al territorio meridionale, con particolare attenzione alle dinamiche di sviluppo delle singole economie regionali.

Parallelamente, la ricerca si propone di monitorare, analizzare e valutare i risultati delle politiche di sviluppo locali connesse anche all'utilizzo degli strumenti finanziari pubblici di incentivazione agli investimenti imprenditoriali.

3. La finanza pubblica ed il mondo nonprofit

Questo filone di ricerca si pone lo scopo di progettare e curare pubblicazioni e quaderni di analisi orientati alla discussione e all'approfondimento delle tematiche

relative alla crescita del dibattito culturale e delle conoscenze socio-economiche legate al territorio. In particolare, intende individuare ed analizzare, per un verso, le problematiche del decentramento amministrativo e, per l'altro verso, le dinamiche strutturali e le specializzazioni relative al cosiddetto “terzo settore” ed al più ampio tema legato alla solidarietà sociale, non tralasciando di valutare i rapporti del “settore” con le principali dinamiche di sviluppo del territorio meridionale.

3. LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2006

3.1 LE RICERCHE E LE PUBBLICAZIONI

A) LE RICERCHE COMPLETATE

POLI LOGISTICI, INFRASTRUTTURE E SVILUPPO DEL TERRITORIO: IL MEZZOGIORNO NEL CONTESTO NAZIONALE, EUROPEO E DEL MEDITERRANEO

La ricerca è strutturata in sezioni tematiche che approfondiscono l'argomento da varie angolazioni:

La logistica nell'economia italiana e meridionale: questa sezione ha previsto un'analisi dello scenario economico – infrastrutturale e imprenditoriale - che si prospetta per il nostro Paese in vista del crescente ruolo del traffico merci che transita per il Mar Mediterraneo e l'importanza relativa di essere dotati di un sistema logistico che sappia rispondere alle opportunità che ne deriveranno. Le domande che ci si è posti sono state: quale è l'attuale ruolo del comparto nell'economia del paese; quale è l'importanza economica del settore e dove sono direzionate le strategie di crescita e le sue prospettive; quale è il ruolo del Sud nel contesto e come si presenta lo stato delle infrastrutture meridionali logistiche con i suoi punti di forza e debolezza; ci si è chiesti se il Mezzogiorno saprà cogliere quei flussi logistici che potranno essere l'origine di una nuova crescita e di una nuova competitività delle imprese e delle infrastrutture del territorio,

L'analisi dei flussi logistici: questo approccio di indagine ha avuto l'obiettivo di analizzare la domanda di logistica e l'intensità con cui le merci transitano nel nostro Paese e nelle regioni del Sud ed inoltre ha verificato quali sono i territori ad alta intensità logistica, vale a dire con una elevata quantità di merci trasportate e scambiate sia a livello intraregionale che interregionale che da e verso l'estero; i parametri prescelti sono stati il flusso di merci trasportate su strada e l'interscambio commerciale delle regioni; in questa parte è stata altresì analizzata la struttura dell'offerta il cui parametro di riferimento è stato la numerosità territoriale, la struttura giuridica delle imprese ed il trend storico.

Le grandi infrastrutture logistiche: in questa sezione l'obiettivo è stato quello di realizzare un monitoraggio sulle cosiddette “grandi infrastrutture logistiche” intese come

interporti e piattaforme logistiche, sia di natura pubblica che privata o mista. L'osservatorio realizzato ha permesso di avere un quadro di tutte le opere esistenti e operative, esistenti e parzialmente operative, oppure solo allo stadio di progettazione. E' stata altresì offerta una visione di come queste opere servono il territorio, i loro core business e la loro integrazione con altre infrastrutture.

Le indagini territoriali: sono state realizzate due indagini con diversi obiettivi e diversa struttura; la prima ha fornito un'ottica di carattere strategico e gli indirizzi per la competitività futura del settore nei confronti di *stakeholders* di livello nazionale, europeo e mondiale selezionati tra Associazioni di Categoria, Società di gestione di interporti, Imprese, la seconda ha fornito un'ottica territoriale del fenomeno con un'indagine nei confronti delle rappresentanze istituzionali pubbliche delle regioni (Assessorati ai Trasporti) che ha mostrato le diverse interpretazioni del fenomeno logistico ed un carente approccio alla logica di sistema logistico.

La programmazione e le politiche di sviluppo: la parte specifica, analizza in primo luogo, alcuni tra i più significativi strumenti di programmazione dello sviluppo dei trasporti e della logistica su base Europea, Nazionale e Regionale; è il caso ad esempio del piano della logistica, degli accordi di programma quadro e dei piani regionali di settore; in secondo luogo effettua un'analisi dei risultati delle politiche di sviluppo finanziarie poste in essere dalla Pubblica Amministrazione (PON, POR, QSN 2007-2013) con l'obiettivo di verificare i tassi di realizzazione, le principali opere realizzate ed il successo o meno di determinate scelte strategiche.

La struttura finanziaria delle imprese: l'ultima parte del lavoro ha avuto l'obiettivo, attraverso lo strumento dell'analisi di bilancio delle imprese, i principali indicatori strutturali e finanziari che caratterizzano la gestione delle imprese logistiche anche indagando nelle diversità dei territori operanti e dei diversi settori che caratterizzano il comparto.

Il lavoro ha avuto un *advisory board* di primo livello che ne ha fornito indirizzi strategici e testimonianze privilegiate, composto da: Nicola Coccia (Presidente Confitarma), Rodolfo De Dominicis (Presidente Unione Interporti Riuniti), Piero Luzzati (Direttore Generale Confetra), Nereo Marcucci (Presidente Assologistica), Luigi Negri (Presidente Assiterminal), Francesco Nerli (Presidente Assoporti).

LA GRANDE DISTRIBUZIONE NEL MEZZOGIORNO: STRUTTURA E PROIEZIONE TERRITORIALE

L'ottica di analisi delle dinamiche economiche e strutturali della Grande Distribuzione si è sviluppata lungo una direttrice che ha previsto la descrizione e la comprensione dello scenario internazionale per individuare se vi sono dei riflessi a cascata sul territorio nazionale e quindi infine nel Mezzogiorno. In particolare si è inteso analizzare le leve principali che regolano i processi competitivi aziendali e del mercato nel suo complesso, al fine di definire linee di *policy* idonee a qualificare la struttura distributiva meridionale in un contesto internazionale e globalizzato. Comprendere a fondo il funzionamento delle aziende della Grande Distribuzione, la loro

organizzazione in base ai modelli di impresa e dimensioni. In un mercato che appare in costante e veloce evoluzione, è importante approfondire le relazioni competitive e le alleanze attuate, individuando inoltre le tendenze gestionali e le eventuali differenziazioni di attività. Tale primo obiettivo è funzionale al secondo e più importante obiettivo che è stato quello di definire l'ambito in cui si sta sviluppando la Grande Distribuzione con particolare riguardo al Mezzogiorno, inizialmente sofferente in termini di modernizzazione e concentrazione, focalizzandosi principalmente sul dettaglio. Si è concentrata l'analisi soprattutto sulle strategie ed in particolare sulle politiche di insediamento nel territorio, sulle caratteristiche negoziali, sui meccanismi di acquisto e di logistica, analizzando al contempo le tendenze evolutive che permettono di descrivere al meglio il fenomeno. E' stata inoltre effettuata una comparazione tra le Regioni - confrontando sia i dati qualitativi e quantitativi che la regolamentazione - riflettendo così sul processo di modernizzazione nelle aree considerate, nonché una descrizione quantitativa del fenomeno, definendo anche Regione per Regione una mappa dettagliata dello sviluppo del settore.

Tale studio ha inteso appunto proporre una visione allargata del ruolo e dell'articolazione del sistema distributivo italiano, entrando nel dettaglio degli indici di specializzazione per tipologie territoriali e/o settoriali, al fine di verificare le specifiche vocazioni culturali e ambientali e il loro grado di sviluppo e quindi di cogliere le tendenze evolutive locali nell'ambito dei principali fenomeni che stanno caratterizzando il mercato nel più ampio contesto europeo e internazionale.

La struttura del lavoro è così articolata: la prima parte è volta ad evidenziare le risultanze principali della ricerca. Sono approfonditi ed analizzati i processi di liberalizzazione avviati negli scorsi anni dalla normativa e si è valutato – attraverso un modello interpretativo- se il commercio moderno ha effettivamente posto in essere le basi di uno apparato distributivo agile e competitivo ovvero si sono generate e tutelate aree protette, o sono insorte all'opposto posizioni di monopolio locale. La seconda parte della ricerca, è dedicata agli specifici approfondimenti sui fattori di competitività, concentrandosi sulla individuazione e sul dettaglio degli elementi qualificanti per le più importanti realtà territoriali con particolare riferimento al Mezzogiorno. Inoltre per ognuna delle 20 regioni sono stati esaminate le caratterizzazioni della normativa, i principali punti di forza e di debolezza del settore sia in termini strutturali che di dinamica economica

In questo caso, insieme alle fonti documentali e statistiche disponibili, si è ricorso ad interviste ad operatori pubblici e/o privati di interesse per il settore in modo da acquisire ulteriori informazioni sulle effettive dinamiche di sviluppo delle aree interessate. Inoltre per comprendere le tendenze future dei mercati si è elaborato uno scenario dei consumi che tenga conto delle tendenze delle diverse aree del mondo. Per comprendere qual è il posizionamento dell'Italia nel contesto internazionale e le possibili evoluzioni di mercato. I dati cercano di ricostruire la composizione su scala nazionale della diversa incidenza con cui le diverse catene – straniere e non – i gruppi e le imprese concorrono a costruire l'apparato distributivo. Verrà pertanto elaborata una vera e propria mappa della competitività ed un modello interpretativo volto ad

evidenziare i principali fattori di sviluppo, elaborati attraverso il confronto territoriale tra le regioni meridionali, l'Italia e l'Europa. La terza e conclusiva parte della ricerca è dedicata alle interviste agli operatori e all'analisi delle caratteristiche del sistema distributivo nel contesto economico nazionale e meridionale.

LA FINANZA LOCALE IN ITALIA – RAPPORTO 2007

(Ricerca realizzata con il contributo della Compagnia di Sanpaolo di Torino)

La ricerca è a periodicità annuale ed è realizzata insieme a ISAE, IRPET TOSCANA E IRES PIEMONTE.

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno è entrata nel 2006 a pieno titolo nel **Gruppo di progettazione e coordinamento** del Rapporto con due suoi rappresentanti che, insieme agli esperti dell'ISAE, dell'IRES Piemonte e dell'IRPET Toscana, partecipano alla fase di impostazione tecnica ed operativa della pubblicazione ed alla fase di redazione e comunicazione del prodotto all'esterno. Il Rapporto nel 2007, editore Franco Angeli, giungerà alla sua terza edizione; esso ha avuto nelle edizioni passate, positivi riscontri dal mondo accademico, dal mondo degli operatori pubblici, dalla stampa scientifica e specializzata ed agli eventi di presentazione la platea è sempre numerosa e qualificata. Nell'anno 2006 dal punto di vista tecnico l'Associazione ha partecipato al Rapporto con un primo articolo, inserito nella parte strutturale del volume, che ha analizzato ed approfondito l'utilizzo degli strumenti finanziari utilizzati dagli enti locali per il finanziamento degli investimenti infrastrutturali (mutui, project financing e buoni obbligazionari); un secondo articolo è stato elaborato, sempre dai ricercatori di SRM, per la seconda parte di carattere specialistico del Rapporto ed ha trattato la problematica specifica della finanza per lo sviluppo delle public utilities con particolare riferimento al settore idrico. Per l'anno 2007, sulla falsariga del 2006, l'Associazione continuerà a partecipare alle attività di progettazione e di stesura del rapporto annuale, strutturato in tre parti:

- la prima, dedicata all'andamento congiunturale della finanza locale (comuni e province);
- la seconda dedicata ad approfondimenti monografici, secondo un'ottica generale e secondo un'ottica territoriale e/o settoriale;
- la terza, dedicata ad aspetti rilevanti del processo di decentramento amministrativo e fiscale nei Paesi dell'Unione Europea.

L'obiettivo della ricerca è quello di colmare almeno in parte, le lacune conoscitive sulle principali tendenze della finanza di Province e Comuni, fornendo chiavi interpretative e segnalando le innovazioni che si manifestano attraverso un rapporto periodico di taglio economico e soprattutto sempre aggiornato, non orientato al mero controllo delle procedure contabili e amministrative o con una attenzione prevalente agli aspetti descrittivi della dinamica delle grandi finanze in termini aggregati.

Il Rapporto, avendo adeguato rigore scientifico, non è destinato ad usi solo accademici ma si rivolge ad un pubblico più ampio; si pensa in particolare agli studiosi e agli

studenti universitari ed ai rappresentanti del sistema pubblico (es. dirigenti ministeriali e della Ragioneria Generale dello Stato), ai vari livelli di governo nel quale si articola il nostro ordinamento, da quello centrale e regionale agli operatori e agli amministratori degli enti locali stessi e delle aziende produttrici di servizi pubblici.

COLLANA “DISTRETTI INDUSTRIALI E POLI PRODUTTIVI DELLA CAMPANIA”

(Ricerca realizzata con il contributo della Compagnia di Sanpaolo di Torino)

La ricerca prevede una serie di analisi riguardanti alcune tra le più importanti realtà produttive della regione Campania: il polo aeronautico, 6 distretti industriali riconosciuti dalla normativa regionale, il private equity ed il polo logistico napoletano. Di seguito si forniscono le sintesi dei lavori.

1) L’INDUSTRIA AERONAUTICA: STRUTTURA E PROSPETTIVE DI CRESCITA

Il settore aeronautico è caratterizzato da forte dinamicità ed è da considerare in forte sviluppo sia dal punto di vista produttivo che ancor di più da quello strategico. E’ però un settore caratterizzato da una elevata rischiosità generata dai forti investimenti che richiede nonché dai lunghi cicli di sviluppo dei prodotti che ne alimentano la probabilità di successo e/o insuccesso.

E’ un settore in cui fare previsioni a lungo termine è un obbligo strategico (si pensi alla Vision 2020 europea ed italiana) ed è altresì un obbligo stare al passo con i tempi e forse anche anticiparli in modo da adattare le previsioni e le precedenti programmazioni ai cambiamenti in atto. La ricerca ha fatto luce su queste caratteristiche settoriali avendo come punto di riferimento gli aspetti territoriali locali, ed in particolare quelli relativi alle dinamiche nazionali e regionali. Punto di interesse è ovviamente la regione Campania. In Campania c’è uno storico tessuto imprenditoriale del settore, la presenza di un “prime contractor”, ed un sistema di ricerca di supporto allo sviluppo del settore. In questo contesto, la possibilità che il sistema aeronautico locale possa essere minacciato da potenziali concorrenti e non riuscire a cavalcare l’onda dello sviluppo, unita all’ importanza che esso ha per la regione in termini economici, occupazionali ed anche di ricerca e sviluppo, ha spinto a studiarne le caratteristiche e gli effetti che gli attuali e futuri cambiamenti possono generare sul contesto produttivo. Analizzando le caratteristiche industriali del settore, lo si è descritto dapprima a livello internazionale, poi a livello nazionale ed infine a quello locale, in modo da cercare di posizionare prima il sistema aeronautico italiano nel contesto internazionale, replicando poi lo stesso tentativo per quello campano in particolare. Tale analisi ha richiesto il ricorso a fonti internazionali pubbliche e private (Boeing, Airbus, ASD, Eurostat...) a fonti nazionali (AIAD, ISTAT, AIDA – BVDEP etc.) e interviste sul campo ai principali attori campani e nazionali. E’ importante dire, inoltre, che dall’analisi condotta si evidenzia come la maggior parte

delle imprese aeronautiche locali soffrono di una carenza patrimoniale strutturale e che, soprattutto a causa dell'elevata intensità di capitale che richiede la loro attività, presentino margini di autofinanziamento non sufficienti a consentire elevati livelli di sviluppo.

2) I DISTRETTI INDUSTRIALI

La ricerca ha avuto come obiettivo l'analisi della struttura imprenditoriale ed infrastrutturale di sei distretti industriali della Campania riconosciuti dalla regione. Essi sono: Calitri, San Marco Dei Cavoti, Sant'Agata dei Goti, Solofra, Grumo Nevano e San Giuseppe Vesuviano¹.

La ricerca, condotta per ogni singola realtà industriale è stata strutturata come segue:
Il territorio, le infrastrutture e gli enti locali – con informazioni sul territorio, sulle sue caratteristiche specifiche e sulle attività economiche prevalenti in ciascun distretto esaminato. Seguono, nella stessa sezione, l'analisi del sistema bancario dei comuni e alcuni indicatori di bilancio degli enti locali del distretto che ne mostrano la struttura finanziaria.

Le imprese del distretto – analizzando, per ciascun distretto esaminato, la struttura imprenditoriale dell'area avendo riguardo alla specializzazione produttiva del campione di aziende considerato.

Il settore - individuando le caratteristiche del settore produttivo in Campania e nelle singole aree esaminate; in questa sezione sono contenuti i risultati delle indagini territoriali svolte mediante il ricorso a colloqui ed interviste mirate con imprese, associazioni di categoria o esponenti di rilievo dell'area distrettuale, su temi attinenti lo sviluppo dell'area.

Le politiche di sviluppo – mostrando la dinamica progettuale dell'area, sia delle imprese, sia degli enti pubblici. Nella sezione sono state esaminate le iniziative più significative, indirizzate allo sviluppo dei distretti industriali oggetto di indagine - i Progetti Integrati Territoriali (PIT), la legge 488/92 e la programmazione negoziata- attuate o programmate.

Quale futuro per i distretti campani – è il frutto dell'elaborazione critica dei risultati della ricerca. I dati raccolti nella fase di analisi *desk* sono stati incrociati con le informazioni desunte nel corso delle “indagini sul campo” al fine di fornire un quadro sufficientemente esaustivo delle realtà locali in considerazione degli elementi di omogeneità e di diffinitività che denotano i due distretti esaminati

3) IL POLO LOGISTICO NAPOLETANO

La ricerca svolta sul settore della Logistica ha previsto anche la realizzazione di un caso di studio (appunto realizzato con il contributo della Compagnia di San Paolo di Torino), applicato alla realtà del Polo Logistico Napoletano che ha avuto l'obiettivo di

¹ Il distretto Industriale conserviero dell'Agronocerino-Sarnese, pur essendo riconosciuto, non è stato oggetto di ricerca in quanto nel recente passato l'Associazione ha svolto 2 studi sull'argomento.

indagare nella profondità di uno dei più importanti nodi logistici del Mezzogiorno, costituito dal porto di Napoli e dall'Interporto Campano; obiettivo del lavoro è stato comprenderne la struttura delle imprese che operano nell'ambito del polo, in quale misura esse sono integrate con le infrastrutture dell'area e le prospettive future che si presentano per questa realtà.

B) LE RICERCHE IN CORSO

Si tratta di ricerche iniziate nell'anno 2006 che avranno termine nell'anno 2007.

LE DINAMICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI DEL MEZZOGIORNO – IL CASO PUGLIA

(Ricerca realizzata con il contributo della Compagnia di Sanpaolo di Torino)

La seconda annualità del programma di ricerca IAI-SRM (il primo ha riguardato la Campania) si propone di proseguire il lavoro di analisi e ricerca sulle modalità e sulle implicazioni per i sistemi produttivi locali meridionali dei processi in atto di integrazione/riorganizzazione economica internazionale e di contribuire così alla individuazione di strategie (aziendali e di policy) volte ad agevolare l'inserimento delle PMI del Mezzogiorno nelle nuove reti di produzione e divisione internazionale del lavoro. Come nel primo programma di ricerca, il metodo di lavoro che verrà adottato lega l'elaborazione di uno schema concettuale interpretativo complessivo alla redazione di 'case studies', che formino un campione rappresentativo in termini di peculiari e differenti modalità di proiezione/apertura internazionale. Questa seconda fase di attività di ricerca si incentra sulla Puglia, sia per la sua rilevanza per l'export meridionale – tra le regioni del Mezzogiorno la Puglia presenta la più alta propensione all'export dopo la Campania – sia per l'intenso utilizzo (rispetto alla media meridionale) di processi di delocalizzazione e di altre forme di internazionalizzazione leggera.

LO SVILUPPO DEL SISTEMA AEROPORTUALE MERIDIONALE NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

La ricerca segue il filone del settore trasporti e logistica che l'Associazione ha in essere. Parte del presupposto che lo sviluppo del territorio risente in maniera significativa della carenza e di una insufficiente razionalizzazione delle diverse modalità di trasporto. Le Regioni meridionali stanno tentando di portare avanti progetti a livello locale, dando scarsa importanza per il momento alle connessioni delle reti interregionali. Il recente accordo di collaborazione fra le regioni meridionali potrebbe avviare una fase nuova per quanto riguarda le reti interregionali non solo per i trasporti su ferro e su gomma, ma anche per gli aeroporti, per la portualità commerciale e per i porti turistici. Il miglioramento delle reti infrastrutturali terrestri

(ferro e gomma) richiede interventi cospicui in termini di risorse e tempi non compatibili con l'attuale fase di sviluppo. Il traffico merci e passeggeri potrebbe risultare l'arma vincente per i flussi interregionali e per i rapporti internazionali. L'indagine si propone di analizzare la struttura del settore nel Mezzogiorno e rilevare tutti i progetti in corso valutando l'efficacia degli interventi e l'impatto sullo sviluppo economico.

LA CRESCITA DELLA DIMENSIONE DELL'IMPRESA NEL MEZZOGIORNO E GLI STRUMENTI DI EQUITY E QUASI EQUITY”
(Ricerca realizzata con il contributo della Compagnia di Sanpaolo di Torino)

Le considerazioni sul potenziale impatto economico del private equity assumono maggior rilievo in contesti caratterizzati da forti problemi di competitività del tessuto imprenditoriale, tra i quali rientra anche la realtà del nostro paese e del mezzogiorno in particolare. Il progetto di ricerca prevede in primo luogo l'analisi delle caratteristiche fondamentali del mercato del private equity e del venture capital soffermandosi sul ruolo delle azioni comunitarie predisposte a sostegno dello sviluppo del settore di venture capital nel territorio UE. La seconda direttrice di analisi attiene invece alle dimensioni di sviluppo potenziale del settore nelle regioni meridionali. Infine una riflessione sarà fatta poi circa la potenziale dimensione dell'universo investibile e il possibile utilizzo di strumenti di intervento riconducibili non solo al capitale azionario in senso stretto, ma anche a strumenti ibridi consentiti dalla riforma del diritto societario.

CAPITALE UMANO E SVILUPPO ECONOMICO
(Ricerca realizzata con il contributo della Compagnia di Sanpaolo di Torino)

La ricerca è strutturata in quattro macro-temi: 1) un'analisi ragionata della letteratura esistente, con un focus sull'aspetto definitorio del capitale umano e del capitale sociale: la letteratura sull'argomento è piuttosto ampia e nel contempo vi sono diverse scuole di pensiero; 2) un focus sulla letteratura più innovativa con particolare riferimento a quella relativa all'individuazione di modelli empirici già utilizzati finalizzata alla costruzione di un modello concettuale che indagini le relazioni tra capitale umano, capitale sociale e sviluppo economico di un territorio; particolare attenzione è dedicata al Mezzogiorno ed ai suoi ritardi di sviluppo; 3) un'analisi statistica anche mediante l'elaborazione di modelli complessi; 4) un'analisi empirica attraverso questionari ad attori privilegiati coinvolti nelle politiche di sviluppo di territori circoscritti.

C) VOLUMI PUBBLICATI NEL 2006

Nel corso dell'anno 2006 sono stati pubblicati sei volumi:

- “L'internazionalizzazione delle imprese e dei distretti campani nel nuovo scenario di competizione globale tendenze e prospettive”, Guida editore. La ricerca è stata realizzata con il contributo della Compagnia di Sanpaolo di Torino.
- “L'industria idrica italiana: scenario economico-finanziario, struttura territoriale e modelli di gestione a confronto”, Guida editore.
- “Il sistema idrico dell'Italia meridionale: regioni a confronto”, II° Edizione, Giannini Editore.
- “Il mondo del volontariato. Dinamiche organizzative ed evolutive. Il ruolo dei CSV e delle Fondazioni di origine bancaria”, Giannini editore.
- “Le filiere produttive meridionali: competitività, innovazione e sentieri di sviluppo”, Giannini Editore.
- “La finanza locale – Rapporto 2006”, in collaborazione con ISAE, IRPET e IRES, Franco Angeli Editore. La ricerca è stata realizzata con il contributo della Compagnia di Sanpaolo di Torino.

D) LE PUBBLICAZIONI PERIODICHE: RASSEGNA ECONOMICA ED I QUADERNI DI RICERCA, DOSSIER UNIONE EUROPEA E FOCUS SULLE ECONOMIE LOCALI

La **Rassegna Economica** – di proprietà del Sanpaolo IMI (dal 2007 Intesa Sanpaolo) - è nata nel 1931 per volontà del Banco di Napoli ed è stata la prima rivista pubblicata da una banca italiana, strumento *ante litteram* per un'attività di comunicazione economica e finanziaria altamente qualificata. Dal 2004 è edita dall'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. L'impegno culturale confermato, volto ad individuare le nuove frontiere dello sviluppo del Mezzogiorno e le proposte fornite attraverso i contributi pubblicati sul periodico per la rimozione di vincoli di crescita hanno fatto della Rassegna uno dei punti di riferimento della trattazione delle problematiche dello sviluppo del Sud.

Il comitato di redazione è composto dai Proff. Adriano Giannola, Massimo Marrelli, Federico Pepe e Maria Teresa Salvemini Ristuccia.

Il Direttore Responsabile è Francesco Saverio Coppola.

Pubblicazione della Rassegna Economica nel 2006

n. 1/2006

La Rassegna Economica n. 1-2006 si suddivide in due sessioni: nella prima sono stati pubblicati interventi del mondo scientifico ed accademico su tematiche determinanti per l'economia e la finanza dell'Italia e del Mezzogiorno; la seconda parte del fascicolo, monografica si è incentrata sul sistema idrico italiano, con particolare riferimento al Mezzogiorno d'Italia, sulle sue criticità e sui punti di forza. Su quest'ultimo tema, la rivista ha già pubblicato, nel 2004, una approfondita monografia.

Pubblicazione "Quaderni" della Rassegna Economica nel 2006

n. 17/2006

Sul numero sono stati pubblicati i Saggi dei vincitori della VI edizione del *Premio Marrama - Giovani Talenti*, promosso dall'Istituto Fondazione Banco di Napoli dal Denaro e dalla stessa Rassegna Economica; è assegnato a ricercatori meridionali che hanno pubblicato ricerche, articoli o *paper* su argomenti inerenti l'economia del Sud .

* * *

Il **Dossier Unione Europea** è una pubblicazione trimestrale di carattere operativo, che approfondisce argomenti di notevole interesse per il Mezzogiorno, collegati allo sviluppo ed alla progettualità: sistema degli incentivi pubblici (regionali, nazionali e comunitari), POR, progetti integrati territoriali, finanza locale, opere pubbliche ed infrastrutture sono solo alcuni dei temi affrontati dalla rivista. Il Dossier sin dal primo numero dell'anno ha sempre mantenuto il suo status di pubblicazione al servizio del territorio e di vera e propria "voce del territorio" stesso, cercando di approfondire temi dello sviluppo e della competitività del sistema imprenditoriale ed infrastrutturale del Mezzogiorno e del Paese.

Di seguito si offre una breve sintesi degli argomenti trattati dal Dossier nel 2006:

Sul tema delle *Infrastrutture*, si è dato spazio a due grandi temi: *i trasporti e la logistica*, realizzando l'iniziativa, "Trasporti Logistica e Sviluppo Regionale" che ha visto protagonisti le Regioni attraverso le interviste agli Assessori ai Trasporti. Sono stati pubblicati, inoltre, articoli e approfondimenti a cura di SRM. Grande rilievo ha avuto il tema delle *risorse idriche* - argomento di portata mondiale – pubblicando paper e articoli tratti dalle ricerche di SRM sul tema, evidenziando i fattori critici del sistema dell'acqua sia dal punto di vista delle gestioni industriali, sia dal punto di vista dei progetti infrastrutturali e del loro finanziamento. Sono state intervistate prestigiose associazioni di categoria di settore che hanno fornito il punto di vista sull'argomento. Rubrica fissa ha rappresentato *l'Osservatorio project financing sul Mezzogiorno* che ha riportato i dati più significativi e le iniziative più importanti realizzate e da realizzare nel Sud, evidenziando gli enti locali più dinamici, le opere con maggiore tasso di realizzazione ed i punti di forza e debolezza di uno strumento che ancora stenta a decollare per vari ordini di problemi ma che può, in prospettiva, ancora rappresentare una delle chiavi per il rilancio del sistema infrastrutturale del Paese. Ha avuto poi importante rilievo la

“finanza locale” con la pubblicazione di redazionali estratti dal Rapporto 2005 sulla finanza locale.

Sul tema delle *imprese e della competitività* è stato dato spazio alle Regioni ed a come esse interpretano lo sviluppo imprenditoriale del loro territorio anche in questo caso con interviste agli Assessorati di alcune delle principali realtà del Sud. Sono stati pubblicati articoli elaborati anche in questo caso dai ricercatori di SRM sui temi dell’agroalimentare e della competitività del sistema delle imprese del sud e dei suoi poli produttivi.

Il Dossier ha anche effettuato riflessioni ed interviste *sull’innovazione* delle imprese e della pubblica amministrazione; tra cui il Ministro dell’Innovazione e delle Riforme Luigi Nicolais e il redazionale dell’ARTI (Agenzia Regionale per l’innovazione) della Puglia; sono stati dedicati approfondimenti sul settore aeronautico, un comparto che fa dell’innovazione la sua linfa vitale. Il tema degli *incentivi* è stato sempre all’attenzione del Dossier UE con approfondimenti sulla legge 488/92 sulla nuova programmazione comunitaria 2007-2013 e sui sistemi di incentivazione basati sul credito di imposta o su sconti fiscali.

Infine il tema del *capitale umano e del nonprofit*; il Dossier ha sempre approfondito questo argomento con varie ottiche. La prima analizzando la visione del fenomeno con ottica regionale e/o territoriale (es. il nonprofit in Sardegna e Sicilia); la seconda trattando temi attinenti settori specifici (es. i centri di servizio per il volontariato); la terza intervistando personaggi pubblici e dedicando spazio a recensioni su specifici, significativi, personaggi del mondo economico, finanziario e scientifico che hanno impattato sul sistema della conoscenza nel Sud.

Le *Regioni del Mezzogiorno – Focus sulle economie locali*. E’ un’elaborazione sulla situazione delle economie locali, dal 2005 con cadenza semestrale, che prevede l’analisi dei principali dati economici, finanziari e produttivi disponibili per il Mezzogiorno d’Italia e per ciascuna delle otto regioni ad esso appartenenti. Il Focus nasce come strumento snello e di pronta consultazione diretto a tutti coloro che operano sul territorio e che abbiano la necessità di essere costantemente aggiornati sull’andamento dell’economia locale, traendo da esso informazioni utili ad orientare le proprie scelte nei diversi aspetti della loro attività. La pubblicazione viene distribuita sul territorio meridionale presso associazioni di categoria ed enti locali.

E) LE ATTIVITÀ PER GLI ASSOCIATI

Nel 2005 è proseguita l’attività di documentazione e analisi, su questioni di specifico interesse dei singoli Associati, periodicamente rappresentate.

E’ stata inoltre svolta un’attività di redazione di informative economiche e/o creditizie, oltre a relazioni tecniche su temi di interesse degli associati.

3.2 LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI ESTERNE

Nell'attività di comunicazione relazioni esterne sono riassunte tutte le attività che SRM svolge per la diffusione al mondo esterno dei propri studi e delle proprie ricerche, in particolare i convegni, i rapporti con la stampa scientifica, specializzata e quotidiana ed il sito web, nonché le iniziative – tavoli tecnici, forum di discussione, cui essa partecipa insieme ad altre entità per contribuire a riflessioni comuni o eventi organizzati che riguardino argomenti inerenti lo sviluppo e la competitività del territorio meridionale. Sono altresì illustrate le forme di collaborazione e partenariato che SRM attiva per svolgere ricerche insieme ad altre entità e/o scambiare esperienze di studio e promozione del territorio.

A) CONVEGNI E SEMINARI DI PRESENTAZIONE DELLE RICERCHE, ORGANIZZATI DA SRM NEL 2006

6 aprile 2006 Convegno “La Finanza Locale – Rapporto 2005” a cura di ISAE, IRPET, IRES con la collaborazione di SRM.

Napoli – Sala delle Assemblee, Sanpaolo Banco di Napoli.

18 maggio 2006: Convegno “L'internazionalizzazione delle imprese e dei distretti meridionali nel nuovo scenario di competizione globale: il caso della Campania. Tendenze e prospettive”.

Napoli – Sala delle Assemblee, Sanpaolo Banco di Napoli.

L'evento è stato Patrocinato da: Regione Campania-Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive, SPRINT Campania, Confindustria Campania.

23 giugno 2006: Convegno “L'industria idrica Italiana – i modelli di gestione e gli scenari futuri”.

Roma – Palazzo Altieri, ABI.

L'evento è stato Patrocinato da: Autorità di Vigilanza sulle Risorse Idriche e sui Rifiuti, Federutility, Sogesid, Agici, ACEA-Roma, HERA-Bologna, Acquedotto Lucano, ARIN-Napoli, Acquedotto Pugliese, SMAT-Torino, AMAP-Palermo.

6 luglio 2006: Convegno “Il mondo del volontariato. Dinamiche organizzative ed evolutive. Il ruolo dei Centri di Servizio per il Volontariato e delle Fondazioni di origine bancaria”.

Napoli – Istituto Banco di Napoli - Fondazione.

L'evento si è svolto in collaborazione con il CSV Napoli ed ha avuto il patrocinio morale dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Campania.

12 ottobre 2006: Convegno “Il sistema agroalimentare nel Mezzogiorno: analisi della crisi e idee per il rilancio”.

Napoli – Sala delle Assemblee, Sanpaolo Banco di Napoli.

L'evento si è svolto con la collaborazione dell'Associazione per Studi e Ricerche Manlio Rossi Doria ed è stata l'occasione per presentare il numero monografico della Rassegna Economica sul settore Agroalimentare.

5 dicembre 2006: Convegno “Le filiere produttive meridionali: competitività, innovazione e sentieri di sviluppo”.

Roma – CNEL, Sala della Biblioteca.

L'evento ha ottenuto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e i patrocini di: CNEL, IPI-Istituto per la Promozione Industriale e Distretti Italiani.

14 dicembre 2006 Convegno “La Finanza Locale – Rapporto 2006” a cura di ISAE, SRM, IRPET, IRES.

Roma – ISAE, Piazza dell'Indipendenza.

B) IL SITO WEB DELL'ASSOCIAZIONE

Il sito web www.srmmezzogiorno.it rappresenta uno dei canali privilegiati di SRM per la diffusione al mondo esterno dei propri lavori. È sempre aggiornato ed in media vanta 5.000 contatti al mese (dato 2006, Fonte: Livestats).

A fine 2006 è iniziata la riprogettazione del sito per proporre un prodotto sempre più aggiornato, sempre più fruibile e più vicino a chi deve ricercare nel mondo del web, notizie ed informazioni sul territorio e sull'economia meridionale. Nel sito sono inserite tutte le pubblicazioni e le ricerche di SRM e le notizie sugli eventi organizzati.

C) RAPPORTI CON LA STAMPA

Sono stati concretizzati contatti con stampa quotidiana, riviste scientifiche e specializzate dove sono stati pubblicati articoli e paper estratti dalle ricerche di SRM. Il risalto dato sulla stampa si è esplicitato con l'uscita di circa 350 articoli e redazionali tratti dalle ricerche effettuate.

Sono stati consolidati rapporti con riviste del mondo associativo e istituzionale a diffusione nazionale e meridionale che pubblicano con periodicità articoli sulle ricerche di SRM.

Si è altresì consolidato il rapporto con la Rivista *Imprese e Territorio* del Gruppo Intesa-Sanpaolo, con il sito internet *Sanpaoloimprese.com* e con la rete intranet del Gruppo che pubblicano ormai costantemente articoli e news inerenti le ricerche di SRM.

D) PARTECIPAZIONI E RELAZIONI DI SRM AD ALTRI EVENTI SIGNIFICATIVI NEL 2006**Relazione al Parlamento sullo stato dei servizi idrici 2005 dell'Autorità di Vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti.**

Il 26 luglio 2006 il Prof. Ettore D'Elia, presidente dell'Autority sulle risorse idriche e sui rifiuti ha presentato al Parlamento la Relazione 2005 sullo stato dei servizi idrici, si tratta del primo rapporto della neo costituita Autorità che rappresenta una delle massime istituzioni in materia.

Alla redazione materiale della Relazione hanno partecipato, tra gli altri, Istat, Unioncamere, Ministero dell'Ambiente e l'Associazione SRM che ha in particolare curato il capitolo VII concernente "La finanza idrica: analisi degli strumenti e degli investimenti". La presentazione del documento si è svolta alla presenza di numerosi parlamentari ed esponenti di Governo ed il lavoro svolto dall'Associazione SRM è stato pubblicamente riconosciuto e citato nella stessa relazione.

Presentazione del paper di SRM "La dinamica e l'efficienza della spesa pubblica: risvolti economici ed evoluzione della finanza per lo sviluppo dell'industria idrica" alla XVIII riunione scientifica della Società Italiana di Economia Pubblica (SIEP).

La SIEP - Società Italiana di Economia Pubblica ha tenuto la 18° Riunione Scientifica dal titolo "Servizi Pubblici: nuove tendenze nella regolamentazione, nella produzione e nel finanziamento" presso l'Università di Pavia il 14 e 15 settembre 2006. Al congresso degli economisti è stata presente SRM con un intervento di presentazione del *paper* dal titolo: "La dinamica e l'efficienza della spesa pubblica: risvolti economici ed evoluzione della finanza per lo sviluppo dell'industria idrica" tratto dalla ricerca svolta nel 2005 sull'industria idrica. Il lavoro è stato anche inserito nel sito internet del SIEP e reso fruibile a tutti gli operatori.

Presentazione della ricerca di SRM sul settore Agroalimentare nel corso della manifestazione PASTAMANIA.

La manifestazione, con il patrocinio di Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli, si è svolta presso la Mostra d'oltremare a Napoli nel mese di giugno 2006 ed ha riunito i principali operatori del settore della Pasta (strategico per il Sud); durante il meeting si sono svolti seminari e convegni tra cui "Pasta al centro: valori, processi ed innovazioni di filiera" dove è stata presentata, tra l'altro, la ricerca svolta da SRM sul settore Agroalimentare. All'evento erano presenti numerosi imprenditori ed associazioni di categoria di settore.

Presentazione della ricerca di SRM a Salerno “Il mondo del volontariato. Dinamiche organizzative ed evolutive. Il ruolo dei Centri di Servizio per il Volontariato e delle Fondazioni di origine bancaria”.

L'evento è stato organizzato il 21 luglio dal Centro di Servizi per il Volontariato (CSV) di Salerno che ha invitato l'Associazione a presentare i risultati della propria ricerca sul tema alla presenza del mondo del volontariato e del nonprofit della provincia.

Presentazione della ricerca di SRM su “Lo sviluppo del sistema portuale meridionale nel contesto internazionale” nel corso del Master SLIT.

Il Master giunto alla sua II edizione 2006, è diretto a creare specialisti in Servizi di logistica integrata e trasporto merci ed è stato organizzato dall'Università Parthenope, dal Cesvitec e dall'Interporto Campano. Nel mese di novembre SRM ha tenuto una relazione di una giornata rivolta ad illustrare i risultati della ricerca svolta sul settore portuale.

Presentazione all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli dei risultati dell’Osservatorio Project financing sul sud” a cura di SRM.

I risultati dell'Osservatorio di SRM sono stati presentati nel corso del convegno “La finanza di progetto per lo sviluppo del territorio – l'apporto dei fondi comunitari”, organizzato dall'Ordine dei dotti commercialisti di Napoli il 3 maggio 2006 cui, tra gli altri, hanno partecipato esponenti della Regione Campania, ANCI, ACEN, Ordine degli Ingegneri e Università Federico II.

E) COLLABORAZIONI, PROTOCOLLI E PARTENARIATI

L'Associazione ha sottoscritto due importanti protocolli d'intesa

Protocollo di intesa CNEL - Consiglio Nazionale Economia e Lavoro;

SRM e CNEL hanno firmato nel febbraio 2007 un protocollo d'intesa per iniziative comuni nel settore degli studi e delle analisi sulla economia meridionale. Il protocollo prevede: la realizzazione di ricerche congiunte SRM e CNEL sui principali temi dello sviluppo del Mezzogiorno; l'inserimento del CNEL nei comitati di indirizzo tecnico delle ricerche svolte da SRM sull'economia del territorio meridionale; la possibilità di consultazione reciproca sui principali temi dello sviluppo del Mezzogiorno, con eventuale partecipazione a forum tematici; lo svolgimento di incontri seminariali presso il CNEL per la presentazione di ricerche svolte da SRM.

Il protocollo siglato tra le due entità può rappresentare un ulteriore valore per il territorio meridionale; esso infatti attiverà importanti ricerche ed iniziative che contribuiranno alla crescita ed alla diffusione della conoscenza e dell'analisi del territorio, dei suoi punti di forza e debolezza, delle sue imprese e delle sue infrastrutture.

Protocollo di intesa con Confindustria Campania

L'accordo, siglato nel marzo 2006, prevede l'avvio di collaborazioni tra le due entità che vanno dall'elaborazione congiunta di studi e di ricerche all'organizzazione di incontri tecnici di discussione su temi attinenti l'economia del territorio.

Obiettivo delle due istituzioni è impegnarsi ad approfondire tematiche utili per lo sviluppo economico e finanziario del territorio meridionale e in particolare della Campania. L'accordo siglato si inserisce nel quadro delle diverse iniziative dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno e di Confindustria Campania tese a favorire un più forte sviluppo dell'economia meridionale; esso costituisce un ulteriore passo in avanti per un dialogo tra le principali istituzioni imprenditoriali e di ricerca del Mezzogiorno d'Italia.

* * *

L'Associazione aderisce a prestigiose entità di studio e ricerca in qualità di socio per lo scambio di esperienze, pubblicazioni e informazioni connesse ai propri filoni di ricerca, in particolare:

APB - Associazione Italiana Pianificazione e controllo di gestione in Banca e nelle assicurazioni
ASSBB – Associazione per lo Sviluppo e gli Studi di Banca e Borsa
IAI – Istituto Affari Internazionali
IISP - Istituto Italiano Storia Patria
SIEP - Società Italiana Economia Pubblica
SIET - Società Italiana Economia Trasporti
USPI – Unione Stampa Periodica Italiana

Sono, inoltre, in corso di formalizzazione le adesioni all'Associazione per *Studi e Ricerche Manlio Rossi Doria* che ha già collaborato con SRM per l'elaborazione di ricerche e l'Associazione *Amici dell'Accademia dei Lincei*.

Inoltre, l'Associazione:

- ha collaborato con l'AIFI (Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital) per monitorare le politiche di sviluppo adottate dalle regioni meridionali con specifico riferimento al capitale di rischio;
- ha collaborato con l'ANICAV (Associazione Industrie Conserviere Alimentari) per la redazione del Rapporto sull'industria conserviera italiana, con un particolare focus su quella meridionale presente nell'Agro nocerino-sarnese;
- ha attivato nel corso dell'anno cinque stages per laureati con 110/110, di cui due provenienti dal Master *Service Management* organizzato dall'Università Federico II di Napoli e finanziato dalla Compagnia Sanpaolo di Torino, uno dall'Università Parthenope di Napoli e due dal Master sullo "Sviluppo Locale" edizione 2006 organizzato dallo STOA';

- ha continuato la collaborazione con la Fondazione Curella di Palermo partecipando alla predisposizione dei due rapporti semestrali sulla congiuntura nel Mezzogiorno.

E) PARTECIPAZIONE A FORUM ECONOMICI E TAVOLI TECNICI

SRM partecipa periodicamente alle seguenti iniziative:

Focus Group dei Centri Studi della Campania

E' un forum economico che raggruppa mensilmente i principali Centri Studi della Campania, istituito nel 2002, con il coordinamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze Sede di Napoli. Vi partecipano, tra gli altri, le sedi locali del Ministero dell'Economia, Banca d'Italia, Istat, Regione Campania, Provincia di Napoli, Autorità Portuale di Napoli, ARLAV Agenzia Regionale per il Lavoro della Campania, CNR. Obiettivo del Focus è scambiare esperienze e riflessioni sull'andamento dell'economia del Mezzogiorno e della Campania e confrontarsi sui prodotti di ricerca elaborati dalle relative strutture. Il Focus organizza una manifestazione pubblica annuale di commento sull'economia campana denominata "Primavera dei Rapporti" cui SRM partecipa tra i relatori insieme agli altri enti di ricerca.

Commissione Ministeriale per lo sviluppo dei Porti italiani

L'Associazione SRM è stata inclusa nella Commissione Speciale, creata dal **Ministero delle Infrastrutture** con apposito decreto, che dovrà elaborare il "Piano di Sviluppo del Settore Portuale Italiano" previsto dalla Legge Finanziaria per il 2007. Ciò è avvenuto grazie anche agli ottimi riscontri ed ai risultati ottenuti dalla ricerca svolta sull'argomento dello sviluppo del settore portuale elaborata da SRM nel 2004 e presentata nell'ambito di cinque manifestazioni a carattere internazionale.

3.3 I NUOVI PROGRAMMI PER IL 2007

Il programma di attività per 2007, prevede la conclusione delle ricerche già iniziate nel 2006 e la predisposizione di nuove ricerche nell'ambito dei filoni di interesse di SRM. In dettaglio i nuovi argomenti previsti saranno:

- a) *Area Infrastrutture e Politiche di Sviluppo:*

Risorse idriche e sviluppo del Mezzogiorno: struttura territoriale, investimenti e tariffe

La ricerca prosegue il filone che SRM ha intrapreso sullo sviluppo delle risorse idriche meridionali; dopo aver analizzato lo stato delle infrastrutture e, successivamente, i modelli di gestione aziendale, ora oggetto della ricerca sarà un analisi dei Piani di

Ambito predisposti dagli ATO, con particolare riguardo agli investimenti ed alle tariffe.

La finanza locale-Rapporto 2007

E' la prosecuzione del Rapporto annuale curato insieme a ISAE, IRPET e IRES, realizzato con il contributo della Compagnia di San Paolo di Torino.

b) Economia ed Imprese:

Settori innovativi ed emergenti

La ricerca ha l'obiettivo di individuare settori emergenti (farmaceutico, elettronico ecc.) nel territorio meridionale e imprese innovative, che rappresentano il nuovo fronte produttivo del Mezzogiorno.

IAI - Internazionalizzazione dei servizi

E' la prosecuzione del filone di ricerca intrapreso in collaborazione con lo IAI sull'internazionalizzazione delle imprese. Per l'anno 2007 il progetto dovrebbe interessare il settore dei servizi, rispetto ai due progetti precedenti che hanno trattato il manifatturiero.

c) Area Solidarietà e nonprofit:

Sanità e terzo settore

Oggetto della ricerca sarebbe, sul lato dell'offerta, un'analisi sulle diverse tipologie di presidi residenziali per anziani, per adulti in difficoltà e per minori privi di tutela (i modelli organizzativi adottati, gli enti gestori, alcune stime dei costi del soggiorno, ecc.). L'analisi, per quel che concerne la domanda, può essere incrociata con gli aspetti demografici delle persone ospitate e delle problematiche che sono alla base del ricovero.

In particolare, un livello di ricerca estremamente interessante sarebbe quello di verificare se nello sviluppo del settore *nonprofit* abbia avuto un ruolo determinante la tendenza dello Stato (e quindi di Regioni ed enti locali) a sostituire servizi sociali resi in forma diretta con servizi sociali offerti in forma indiretta e a più basso costo.

Nel 2007 vi sarà inoltre:

- la prosecuzione dell'attività di carattere periodico, legata alle elaborazioni specifiche per le esigenze degli associati, ed alla predisposizione di scenari ed analisi sulle dinamiche economiche del Mezzogiorno;
- la pubblicazione dei periodici: Rassegna Economica, Dossier UE e Focus economia;
- l'organizzazione di seminari di presentazione delle ricerche effettuate.

L'Associazione ha in previsione di continuare ad ospitare stages di tirocinio di formazione ed orientamento a seguito di collaborazioni con Università meridionali.